

Legacoop: «Per il granchio blu si dichiara lo stato d'emergenza»

Chieste anche modifiche al decreto firmato dal ministro Lollobrigida con ristori per 2,9 milioni

CESENATICO

Per l'inarrestabile proliferazione del granchio blu si invoca lo stato di emergenza nazionale. Legacoop Romagna chiede che a Roma si adotti questa misura. Lo fa dopo la firma del decreto del ministro Lollobrigida, che ha sbloccato 2,9 milioni di euro di ristori per i pescatori che hanno catturato e smaltito questa specie aliena. Il giudizio delle cooperative sul provvedimento atteso ormai da 3 mesi, e sull'ulteriore stanziamento di 10 milioni che è stato annunciato, è positivo, ma non mancano criticità.

«Riteniamo che l'emergenza del granchio blu vada affrontata in maniera completamente di-



Granchi blu

versa e con interventi strategici e risolutivi - dichiarano il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, e il responsabile Pesca, Mirco Bagnari - L'invasione mette a rischio le produzioni di vongole e cozze per i prossimi anni, con i relativi posti di lavoro. Legacoop stima danni nell'ordine del 50% sulle produzioni de-

gli allevamenti. L'impennata nel prezzo di vongole, cozze e ostriche potrebbe arrivare fino al 60%». Eppure, «nulla si dice nel decreto di come si intenda intervenire per tutelare i posti di lavoro in questo settore, già privo di ammortizzatori sociali specifici». Viene inoltre chiesto «un piano nazionale per il controllo, la riduzione numerica, non escludendo l'obiettivo dell'eradicazione della specie aliena sul territorio nazionale e specifici progetti di studio della biologia della specie per individuare le migliori strategie con le quali la lotta biologica potrebbe dare un contributo importante».

Lunedì prossimo è convocato al Ministero un Tavolo tecnico sul tema e Legacoop Romagna si augura che in quella occasione il ministro Lollobrigida «voglia raccogliere il nostro appello, apportando gli opportuni correttivi al decreto».

I limiti indicati sono quattro. «Il primo è che non prevedono limiti geografici, penalizzando i produttori della costa emiliano-romagnola, che sono quelli che hanno subito i danni più gravi. La seconda questione riguarda il limite temporale del decreto, che rimborsa solo le spese sostenute nei mesi di agosto, settembre e ottobre 2023. Terzo punto di preoccupazione è la piattaforma online per la presentazione delle domande, la stessa già usata per i contributi Covid. Infine, la cifra stanziata è insufficiente: a ognuna delle tremila aziende interessate andranno circa mille euro di ristori. Una cifra risibile se si pensa che la sola Regione Emilia-Romagna ha deliberato un intervento da 1 milione di euro a favore dell'acquacoltura e delle imprese di commercializzazione delle vongole».

Infine, il ragionamento si allarga. «La proliferazione incontrollata del granchio blu, per assenza di predatori, almeno in Adriatico, è un'ulteriore prova che contrasta con quanto sostengono i "negazionisti" dei cambiamenti climatici e richiede interventi di contrasto e di adattamento non più rinviabili».